Lunedì 19 Ottobre 2026
Notizie mercati esteri [1]

Svizzera: boom per il Made in Italy nel 2026. Agro, hi tech e manifatturiero guidano la crescita

Il Made in Italy vola oltre il confine: tutti i numeri del boom record dell'export verso la Svizzera nel 2026

C'è un mercato extra-UE che più di tutti sta regalando enormi soddisfazioni all'economia italiana, correndo a ritmi che gli analisti non esitano a definire straordinari. Parliamo della Svizzera, una destinazione storicamente vicina ma che nel corso del 2026 si sta trasformando nel vero e proprio motore trainante del nostro commercio estero.

L'incrocio rigoroso operato dall'ufficio stampa della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera tra le banche dati della Confederazione Elvetica e i canali di rilevazione ufficiali italiani, delinea un ecosistema manifatturiero, agroalimentare e hi-tech transfrontaliero fortemente integrato. Le statistiche mensili della BAZG (*Ufficio federale della dogana*) e i decreti della SECO (*Segretariato di Stato dell'economia*) dialogano in modo chiaro con i dati ICE, le serie Geoateco-ISTAT e i report di Promos Italia e de *Il Sole 24 Ore*: la produzione Made in Italy piace sempre di più oltreconfine e i numeri lo dimostrano chiaramente.

Il quadro macroeconomico e il saldo commerciale record

Se guardiamo alle rilevazioni ufficiali dell'Agenzia ICE su base ISTAT, il primo trimestre del 2026 si è chiuso con un risultato eccezionale. Le esportazioni italiane verso la Confederazione Elvetica hanno toccato quota 11,338 miliardi di euro, mettendo a segno un balzo monstre del +44,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, consolidando l'Italia come quarto fornitore della Confederazione con una quota di mercato del 9,5%.

La vera sorpresa, però, arriva guardando l'altro lato della medaglia, ovvero le importazioni dalla Svizzera, che sono rimaste sostanzialmente immobili o in lievissimo calo a 4,182 miliardi di euro (-1,9%). Il risultato di questa forbice? In soli tre mesi l'Italia ha accumulato un avanzo commerciale netto di ben 7,156 miliardi di euro. Una boccata d'ossigeno immensa per la nostra economia complessiva.

La crescita, tra l'altro, non è stata un fuoco di paglia: le analisi estive de *Il Sole 24 Ore* confermano che anche a metà anno (giugno) l'export verso Berna ha continuato a correre con un solido +10,5% su base annua, posizionando la Svizzera stabilmente sul podio dei mercati più dinamici dell'anno insieme a USA e Cina [L'ITALIA

NELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE - Agenzia ICE]. Ad agosto, le stime extra-UE hanno confermato un ulteriore incremento congiunturale mensile del +16,1%, trainato dalla domanda manifatturiera.

Chimica, metalli e lusso: le storiche interconnessioni industriali

Andando oltre la superficie dei dati macroeconomici, i registri della BAZG e le tabelle dell'Osservatorio di Complessità Economica (OEC) svelano una stretta interconnessione industriale tra i due Paesi, guidata da quattro macro-comparti:

1. Il comparto Chimico-Farmaceutico: Rimane in assoluto il pilastro degli scambi, superando i 9 miliardi di euro su base annua per il continuo transito di molecole e principi attivi. Negli ultimi mesi dell'anno, i registri BAZG hanno mostrato forti altalene nell'export elvetico globale (con un calo del 17,2% ad agosto dovuto alla contrazione farmaceutica di Basilea). Questa temporanea frenata svizzera si sta traducendo in un'opportunità di matching per le aziende del Nord Italia, che registrano un forte aumento dei contratti di subfornitura esternalizzata (*CDMO*) per la chimica fine.
2. I metalli di base e la meccanica: Hanno registrato impennate clamorose (i dati OEC indicano picchi transfrontalieri vicini al +60,7% sui prodotti metallurgici), guidati dall'integrazione delle catene di fornitura tra i distretti industriali di Brescia e Bergamo e l'industria di precisione elvetica.
3. Il settore Trasporti e Automotive: Un altro dato sorprendente è l'incremento di valore dei beni legati alla mobilità e alla componentistica per trasporti inviati in Svizzera, con picchi del +121% in alcune rilevazioni trimestrali di logistica transfrontaliera.
4. Il Sistema Moda e il Lusso: Il tessile e gli accessori beneficiano in modo diretto di un fattore valutario chiave: il super-franco svizzero. La forza della moneta elvetica rispetto all'Euro ha notevolmente aumentato il potere d'acquisto dei consumatori svizzeri verso i beni di fascia alta prodotti in Italia.

Il pilastro agroalimentare e le finestre doganali d'urgenza

Accanto all'industria pesante, l'agroalimentare si inserisce stabilmente nella top 3 delle mete di sbocco extra-comunitarie per l'intero continente europeo. Le anomalie climatiche e di mercato degli ultimi mesi dell'anno hanno aperto finestre d'opportunità del tutto inedite per il cibo italiano. A causa della forte siccità tardo-estiva che ha colpito la Confederazione, la SECO ha decretato misure d'urgenza eccezionali, stabilendo il totale azzeramento temporaneo dei dazi doganali (0.00 franchi per 100 kg lordi) su specifiche importazioni zootecniche, come il granoturco fresco e insilato.

Questa flessibilità doganale ha permesso ai consorzi italiani di agganciare commesse d'urgenza, aggirando le barriere protezionistiche elvetiche. Il fenomeno consolida un settore già forte, trainato dall'apprezzamento valutario del Franco e dalla storica tenuta dei prodotti lattiero-caseari ad alto valore aggiunto (come Grana Padano e Parmigiano Reggiano), stabili a un solido +4,3% extra-UE, affiancati dall'ottima performance di conserve e condimenti tipici lavorati.

Subfornitura Hi-Tech e la svolta digitale di "Passar" nelle dogane Extra-UE

Ma come fanno le nostre imprese, specialmente le Piccole e Medie Imprese (PMI), a gestire un mercato che applica comunque le rigide regole doganali dei mercati extra-UE? La risposta sta nella pianificazione strategica, nei formati di matching territoriale (come i workshop di filiera a Zurigo e Lugano) e negli strumenti digitali. Le analisi di Promos Italia evidenziano come la Svizzera rimanga la meta d'elezione per le regioni del Nord Italia – in primis la Lombardia, che da sola genera circa un quarto dell'export nazionale ed ha attivamente lanciato bandi strategici come "*Export su Misura 2026*" per supportare le aziende.

Il report rivela che circa l'18% delle PMI esportatrici fa ormai uso di software basati su Intelligenza Artificiale e piattaforme e-commerce B2B avanzate. Questa digitalizzazione dei cataloghi si rivela oggi cruciale per affrontare la principale novità operativa dell'autunno: il debutto del nuovo sistema informatico delle dogane svizzere "Passar" applicato alle importazioni, destinato a sostituire definitivamente il vecchio portale *e-dec*.

Le imprese italiane tecnologicamente pronte riescono a dialogare istantaneamente con le nuove piattaforme elvetiche, calcolando dazi sul peso e imposte transfrontaliere in tempo reale. Questo azzera i tempi di fermo ai valichi e permette consegne *Just-In-Time (JIT)* a magazzino zero per i cantoni manifatturieri ad alta densità (come Zurigo, Argovia e Soletta), trasformando l'adeguamento normativo in un fattore di netta selezione competitiva

rispetto ai concorrenti extra-UE meno digitalizzati.

La stabilità e la liquidità del mercato svizzero offrono alle imprese italiane l'opportunità di costituirsi non più come semplici subfornitori, ma come partner stabili di ricerca, sviluppo e fornitura ad altissimo valore aggiunto.

(Contributo editoriale a cura della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera **[2]**)
Ultima modifica: Lunedì 19 Ottobre 2026

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Made in Italy [3]

Source URL: https://www.assocamerestero.com/notizie/svizzera-boom-made-italy-nel-2026-agro-hi-tech-manifatturiero-guidano-crescita

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.com/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/camera-commercio-italiana-svizzera
[3] https://www.assocamerestero.com/ricerca-per-argomenti/%3Ftid%3D1243